

nuovo stipendio di preside. Per essi l'aumento sessennale avrà luogo soltanto sul nuovo stipendio di preside, e la sua decorrenza comincerà da quella dell'aumento sessennale cui avevano diritto come insegnanti.

L'indicato maggiore assegno non sarà in nessun caso e in nessuna parte assorbito dai nuovi aumenti che proverranno dai sessenni o dalle promozioni come presidi; e sarà valutabile per la pensione anche quando quelli che ne siano provvisti vadano a riposo soltanto come insegnanti.

Gli altri presidi titolari con insegnamento, i quali non troveranno subito posto nel nuovo ruolo, conserveranno come presidi la titolarità, ma fuori di ruolo, e rimarranno al tempo stesso nel ruolo degli'insegnanti, conservandone tutti i diritti, finchè non passeranno nel nuovo ruolo di presidi titolari. Questo passaggio si farà anche allora secondo le disposizioni dei due capoversi precedenti; e finchè il passaggio non avvenga, il loro stipendio come presidi titolari fuori di ruolo sarà ragguagliato a quello risultante dalla differenza fra i due attuali stipendi riuniti di preside e d'insegnante, e il nuovo stipendio d'insegnante della classe alla quale verranno iscritti. In ogni caso, questo stipendio come presidi non sarà mai minore di lire 1200 annue; ma sopra di esso non decorreranno gli aumenti sessennali.

### Art. 3.

I presidi titolari de' Licei e degli Istituti Tecnici e Nautici, e i direttori titolari dei Ginnasi e delle Scuole Tecniche potranno avere l'incarico di un insegnamento, purchè sia compatibile con l'esercizio del loro ufficio e purchè siano abilitati ad esso. L'incarico sarà compensato con una remunerazione non maggiore dei due terzi dello stipendio di reggente. Quando poi, per ragioni di servizio, siano trasferiti, non avranno diritto a conservare l'incarico.

I direttori titolari delle Scuole Tecniche, che alla pubblicazione di questa legge siano titolari o reggenti di un insegnamento, non avranno, come insegnanti, aumento di stipendio; quelli invece che tengono una cattedra come incaricati effettivi, avranno anche per essa l'aumento di stipendio.

I professori, che come titolari o come reggenti occupano due cattedre, per le quali questa legge porti un aumento di stipendio,

avranno l'aumento sopra il solo stipendio maggiore. Quando però con l'ufficio di titolare o di reggente, ne abbiano un altro di incaricato effettivo, avranno anche per esso l'aumento di stipendio.

D'ora in poi, salvo il caso di conferme in uffici che già avessero all'attuazione della presente legge, a nessun insegnante di ruolo potrà conferirsi un'altra cattedra, sia nella medesima scuola, sia in scuola diversa, fuorchè per incarico con semplice remunerazione.

**Presidente.** Su questo articolo ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

**Ciccotti.** Vorrei richiamare brevemente l'attenzione del ministro della pubblica istruzione sull'articolo terzo, il quale, così come è concepito, mi pare possa dar luogo a non lievi inconvenienti.

Chi appena ha qualche pratica dell'insegnamento sa come una delle cause veramente perturbatrici della retta funzione dell'insegnamento sia la questione degli incarichi, sia perchè l'incarico importa un insegnamento provvisorio, non dato con la debita efficacia e con le debite garanzie, sia perchè (conviene pure affermarlo) apre l'adito, da un lato, all'uso di compiacenze da parte del Governo, e, dall'altro, a gare non oneste, ed a dissidi, spesso ignobili, da parte degli insegnanti. Ciò per ragioni morali. Quanto alle ragioni d'ordine tecnico, l'onorevole ministro intenderà, senza che io spenda molte parole, come colui che è incaricato della direzione d'una scuola, se dedica buona parte del suo tempo all'insegnamento, perderà quella vista d'insieme con cui deve far procedere la scuola. Ma altre ragioni vi sono, d'ordine non trascurabile. Con questo articolo si viene, per le ragioni a cui ho accennato poc'anzi, a fare del direttore della scuola, del preside dell'istituto, un concorrente dei suoi dipendenti, e si apre l'adito ad una concorrenza veramente sleale, che non si sa a che punto ci possa portare. Tutto ciò, senza tener conto (eppure se ne dovrebbe tener conto) che abbiamo tanti insegnanti che non riescono a trovare un posto nelle scuole! Io non so perchè dobbiamo cumulare insegnamenti nelle mani di presidi e di direttori che non geriranno bene questi insegnamenti, e toglieranno (bisogna pur riconoscerlo e dirlo nella forma più pratica ed esplicita), toglieranno il pane ad altri che han diritto di fare il loro tiro-